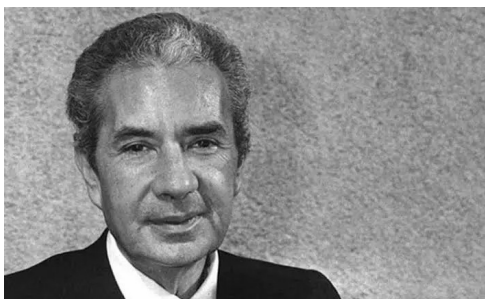


ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARTIGIANI CRISTIANI
(eretto in Ente Morale il 16 aprile 1948)
(ente con personalità giuridica ai sensi del D.P.R. 10 febbraio 2000, n. 361)
Sede di Piacenza



Commemorazione assassinio on. Aldo Moro

Il 9 maggio 1978 veniva ritrovato a Roma, in via Caetani dopo 55 giorni di prigionia, il cadavere dell'on. Aldo Moro; in suo onore e memoria con la Legge 4 maggio 2007, nr. 56 il Parlamento ha dedicato il giorno 9 maggio, quale "Giorno della Memoria" delle vittime del terrorismo, interno e internazionale, e delle stragi di tale matrice. La giornata è stata istituita per ricordare e tributare il riconoscimento del Paese alle vittime nonché il sostegno morale e la vicinanza umana alle loro famiglie.



A ricordo dell'on. Aldo Moro e di tutte le vittime del terrorismo

SABATO 9 MAGGIO alle ore 18.30

nella cattedrale di Piacenza in piazza Duomo

si terrà una messa celebrata da mons. Celso Dosi

al termine una breve prolusione da parte del dott. Pinuccio Sidoli, all'epoca segretario provinciale della Democrazia Cristiana.

Ricordare Aldo Moro significa ricordare il più grande statista, alla pari con Alcide De Gasperi, del nostro Paese: tra i fondatori della Democrazia Cristiana e suo rappresentante alla Costituente, ne divenne prima segretario (1959) e poi presidente (1976) e fu più volte ministro; cinque volte Presidente del Consiglio dei ministri.

Ricordare Aldo Moro vuole anche essere l'occasione per riproporre la considerazione dei valori che hanno determinato le scelte di un uomo politico al quale la fedeltà alla propria ispirazione cristiana ha chiesto il sacrificio della vita.

Una scelta coerente, quella di Aldo Moro, che richiama la grandezza e la severità dell'impegno politico quando questo rappresenta una scelta di vita autenticamente libera che coinvolge la persona in modo totale, senza peraltro immiserirla in costrizioni burocratiche e di potere.

La dimensione dell'uomo la si può cogliere dalle parole che ha utilizzato nel 1944, quando in occasione della fine della guerra, gran parte degli italiani guardava con preoccupazione al domani e si domandava cosa occorre fare per affrontare il futuro, diceva Aldo Moro: "E adesso? Da dove ripartire? Ora dobbiamo percorrere una lunga e difficile strada: dobbiamo, appunto, ricostruire. Cominciamo da qui. Rimettiamoci tutti a fare, con semplicità, il nostro dovere. Chi ha da studiare, studi. Chi ha da insegnare, insegna. Chi ha da lavorare, lavori. Chi ha da fare della politica attiva, la faccia, con la stessa semplicità di cuore con la quale si fa ogni lavoro quotidiano. Madri e padri attendano ad educare i loro figlioli. E nessuno pretenda di fare più o meglio di questo. Perché questo è veramente amare la Patria e l'umanità".

Sono parole che anche oggi ci servono per guardare al nostro futuro con la certezza che tutto dipende da noi, da ognuno di noi, dal senso di responsabilità e dall'impegno che sapremo mettere in campo.